

*Rivista bimestrale
dell'Associazione Biblica Italiana*

ENTRARE NEL PENTATEUCO

LEADER, ISTITUZIONI E POTERI



DIREZIONE

Direttore: Donatella Scaiola (Roma)

Coordinatore di redazione: Marco Zappella (Roma)

CONSIGLIO DI REDAZIONE

Annalisa Guida (Napoli)

Laura Invernizzi (Milano)

Serena Noceti (Firenze)

Ombretta Pettigiani (Assisi)

Andrea Albertin (Padova)

Dionisio Candido (Siracusa)

Paolo Mascilongo (Piacenza)

Mirko Montaguti (Rimini)

Marcello Panzanini (Ferrara)

Sebastiano Pinto (Bari)

Giacomo Violi (Modena)

EDITORE

Editrice Queriniana

Via E. Ferri, 75 - 25123 Brescia

tel. 030 2306925 - fax 030 2306932

info@queriniana.it - abbonamenti@queriniana.it

ABBONAMENTO ANNO 2021

Italia € 34,00

Europa e Mediterraneo € 66,00 - Paesi extraeuropei € 82,00

Fascicolo singolo e arretrato € 7,00

Fascicolo in formato digitale € 4,50

Per abbonarsi:

- CCP 346254 intestato a Editrice Queriniana
Via Ferri 75 - 25123 Brescia
- Carta di credito o PayPal: www.queriniana.it/abbonamenti
- bonifico bancario intestato a
Congr. Sacra Famiglia di Nazareth - Editrice Queriniana
Via Ferri, 75 - 25123 Brescia - BPER Banca
IBAN: IT422053871121000042678879
BIC/SWIFT: BPMOIT2XXX

È possibile acquistare i singoli fascicoli in formato digitale collegandosi a: www.librieadelsanto.it

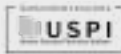
Autorizzazione: Tribunale di Brescia N. 28/2015, 22-12-2015

Direttore responsabile: Vittorino Gatti

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in a.p. - D.L. 353/2003

(conv. in L. 27/2/2004, n. 46), art. 1, comma 1 - LO/BS

1° semestre 2021



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana
ISSN 0031-2398

www.queriniana.it/parole-di-vita

FSC

Stampa:

Color Art S.p.A.

Rodengo Saiano - BS

EDITORIALE

Servono cautela e delicatezza quando si tratta di analizzare le istituzioni di un popolo. Ancor più se esse ci giungono filtrate da testi antichi condizionati da orientamenti specifici. Si aggiunga la difficoltà di comprendere significato e portata di certe cariche: alcuni termini ricorrono una volta sola e né il contesto né la comparazione con altre lingue offrono soccorsi; oppure il medesimo titolo si riempie di contenuti diversi da libro a libro. Inoltre, pur compresa la valenza di una carica, non sempre la si riesce a trasportare semanticamente in un altro contesto storico-culturale. L'esercizio del potere, poi, non si esplica soltanto nelle istituzioni (per questo qui si prevede un contributo sul potere delle donne). Infine, né l'Antico Testamento né il Pentateuco si possono considerare organici testi giuridici o analitici trattati politologici.

Istituzioni e poteri nel Pentateuco vanno dunque letti tenendoli in controluce rispetto alla radice immagine di Dio. Da lui deriva ogni altra autorità in Israele tramite o una specifica legislazione o figure autorevoli da lui suscitate. Su tutte giganteggia quella di Mosè. Di volta in volta egli si presenta come condottiero, legislatore e giudice, quasi incurante di ogni separazione dei poteri. Egli si dimostra una guida credibile perché, nonostante la testardaggine della sua gente, continua a intrecciare il suo destino con quello del popolo. Da vero *leader* lascia che la storia di Israele prosegua oltre la propria, limitata e contingente. La sua *leadership* si confronta con la contestazione, quella nata da necessità reali e quella stimolata da ambizioni personali. Poiché nell'uno e nell'altro caso si corre il rischio di delegittimare il vero detentore dell'autorità in Israele, YHWH non esita a prendere le difese di chi lo rappresenta, anche con spietata decisione. Ciò che conta è ribadire che ogni autorità in Israele si basa su una delega divina e va vissuta come servizio. Pertanto, non può confluire in una persona sola, va condivisa. Ma soprattutto va esercitata rispettando quella Legge che permette al popolo di mantenersi nel corretto rapporto con il suo Dio.

**ENTRARE NEL PENTATEUCO
LEADER, ISTITUZIONI E POTERI**

Alla *Torà*, dono divino, restano sottomesse le principali quattro istituzioni di Israele: la monarchia, la profezia, il sacerdozio, gli anziani. Il re deve testimoniare la perfetta obbedienza. Ai profeti è richiesto di farsi porta-voce della Parola e di denunciare ogni deviazione del popolo. I sacerdoti hanno il compito di istruire il popolo sul corretto rapporto con Dio nelle azioni culturali. Gli anziani amministrano la giustizia nel quotidiano, attestando che l'obbedienza alla *Torà* è fonte di benessere e gioia. Ne risulta un esercizio dell'autorità diffuso, sancito dall'alto e legittimato dal basso. Con due peculiari conseguenze in epoca post-biblica. Anzitutto, l'ebraismo, anche per ragioni storiche, non s'è mai preoccupato di puntellare teologicamente alcuna monarchia né di adottare per sé sistemi monocratici di autogoverno: attualmente in Israele esistono due Rabbini Capo, uno ashkenazita e uno sefardita. L'altra conseguenza ha a che vedere con la storia del pensiero politico. Per opporsi alla monarchia di diritto divino, a partire dal XVII secolo giuristi olandesi e britannici esaltarono «la repubblica degli Ebrei» (titolo di un'opera di Petrus Cunaeus, 1617) come perfetto modello di organizzazione statale: con a capo un magistrato o capitano (i giudici), avvalendosi di un gruppo di settanta persone scelte (il sinedrio) e in virtù delle assemblee generali del popolo, si ottenne una sintesi di monarchia, aristocrazia e democrazia, assicurando libertà e indipendenza (mentre l'evoluzione in monarchia è condannata come contraria alla volontà divina). Pastori patrioti indicarono nelle tredici tribù di Israele (Giuseppe era divisa in Efraim e Manasse!) l'antecedente storico dell'esperimento federale delle tredici colonie nord-americane, prive di un'aristocrazia di sangue ma dotate di cariche legittimate dal popolo.

L'arditezza di tale sovrapposizione dimostra quanto sia necessario rifuggire da rapide appropriazioni per avvicinarsi a questi testi con rispetto e conoscenza. Dunque, buona lettura.

Marco Zappella

Editoriale 2

Dionisio Candido

LA LEADERSHIP DEGLI UOMINI DI DIO 4

Ombretta Pettigiani

IL POTERE CONDIVISO 10

Sebastiano Pinto

L'AUTORITÀ CONTESTATA 15

Domenico Lo Sardo

COMANDARE È SERVIRE:

NIENTE DI PIÙ, NIENTE DI MENO 20

Filippo Serafini

AL SERVIZIO DELL'ALLEANZA:

SACERDOTI E LEVITI 25

Elena Di Pede

IL POTERE DELLE DONNE 30

Furio Biagini

TRA POLITICA E TORÀ:

LEADERSHIP E POTERE NEL GIUDAISMO 36

Paolo Mascilongo

FIGURE DI LEADERSHIP

NEL NUOVO TESTAMENTO 40

Marco Tibaldi

LA CHIAMATA DI MOSÈ, OVVERO

LA NASCITA DI UN LEADER 45

PER SAPERNE DI PIÙ

Marcello Panzanini

Giuseppe, un leader proiettato nel futuro 50

RILETTURE

Valeria Poletti

Leadership e seduzione 52

APOSTOLATO BIBLICO

Alessandro Zavattini

I metodi attivi con la Bibbia:

Le parabole in teatro di L. Melesi 55

VETRINA BIBLICA 56

ARTE

Marcello Panzanini

Un leader di spechiata virtù:

Giuseppe con Giacobbe del Pontormo 59

Inserto staccabile

INCONTRO BIBLICO
PER OPERATORI PASTORALI

Andrea Albertin

Una leadership autorevole

Fascicolo 3 (2021): Leader, istituzioni e poteri

- La leadership degli uomini di Dio | *di* Dionisio Candido** 4-9
- Le storie di Giuseppe e di Mosè sono forse i due esempi più evidenti nel Pentateuco della vocazione ad essere guide della comunità. Ma come si diventa *leader* secondo la Bibbia? Quali sono le fatiche e i rischi? Quali le sfide e le possibilità?
- Il potere condiviso | *di* Ombretta Pettigiani** 10-14
- Nel Pentateuco, vari testi mettono in scena una certa suddivisione del potere. Dio per primo condivide il suo. Mosè e tutti gli altri non devono dunque temere di perdere nulla; devono solo preoccuparsi di svolgere bene il proprio compito.
- L'autorità contestata | *di* Sebastiano Pinto** 15-19
- In queste pagine si riflette su tre tipologie di contestazione: l'apostasia del vitello d'oro (*Es* 32), il malcontento del popolo nauseato dalla manna (*Nm* 11), l'insubordinazione di Core e dei suoi compagni verso Mosè e Aronne (*Nm* 16). Le proteste nascono da un bisogno legittimo e contribuiscono al progresso nell'esercizio dell'autorità.
- Comandare è servire: niente di più, niente di meno | *di* Domenico Lo Sardo** 20-24
- Nella Bibbia si trovano figure come patriarchi, capi, profeti, condottieri, scribi, anziani, re, sacerdoti. Alcuni rappresentano vere e proprie istituzioni, altri sono semplicemente punti di riferimento. Tutti però, in un modo o nell'altro, rispondono a un principio: l'esercizio dell'autorità, conferito da Dio o dagli uomini, è sempre a servizio del popolo.
- Al servizio dell'alleanza: sacerdoti e leviti | *di* Filippo Serafini** 25-29
- Ministri del culto e dediti all'insegnamento della Legge, queste due categorie hanno un ruolo importante nella vita di Israele, essendo chiamati a far celebrare e vivere la relazione di alleanza fra il Signore e il suo popolo.
- Il potere delle donne | *di* Elena Di Pedè** 30-35
- Il rapporto delle donne bibliche con il potere non è univoco. Alcune se ne servono, come Sara, a proprio vantaggio. Altre, più discrete, come Tamar o le levatrici dell'inizio di *Esodo*, si mettono in gioco con coraggio, immaginano astute strategie per opporsi alla violenza e non esitano ad affrontare la morte per far trionfare la vita e la giustizia.

Tra politica e *Torà*: *leadership* e potere nel giudaismo | di Furio Biagini 36-39

L'esperienza politica ebraica è unica e differisce da quella di altre tradizioni religiose. Nel giudaismo Dio stesso è re e ogni forma terrena di governo è una sorta di compromesso che non deve perdere di vista il patto teologico-politico stipulato con la Trascendenza. La *Torà*, che regola i rapporti economici e sociali, è più importante di ogni potere terreno.

Figure di *leadership* nel Nuovo Testamento | di Paolo Mascilongo 40-44

Il Nuovo Testamento, raccontando i primi passi della chiesa, fornisce un quadro interessante, e mai schematico, dei diversi ruoli che vi emersero. Quali figure di *leader* sono presenti negli *Atti* e nelle lettere pastorali? Come si svilupparono i primi carismi e ministeri ecclesiali? Quale fu il ruolo delle donne?

Il Pentateuco nella scuola: la chiamata di Mosè, ovvero la nascita di un *leader*
di Marco Tibaldi 45-49

Tutti più o meno apertamente sognano di diventare qualcuno, di essere ricordati, di lasciare un segno nella storia. La Bibbia è piena di personaggi diventati famosi per la loro capacità di *leadership*. Forse il più famoso è Mosè, che però è arrivato ad essere la guida del popolo ebraico dopo un *training* lungo e complicato, segnato anche da fallimenti e delusioni.

Un *leader* di specchiata virtù: *Giuseppe con Giacobbe* del pontormo
di Marcello Panzanini 59-60

Un particolare dono di nozze è fatto per due sposi dell'alta società fiorentina del Cinquecento: una stanza dipinta con le scene della vita di Giuseppe. Un regalo all'apparenza bizzarro; in realtà, molto appropriato.